



Cidi Torino

UNA STORIA BEN INSEGNATA

Costruire percorsi di storia nel curricolo verticale: temi, metodi, strumenti

La storia nelle Indicazioni nazionali

24 settembre 2021 Caterina Gammaldi – Cidi Cosenza



In questa comunicazione

- (Antefatto)
- La storia nelle Indicazioni nazionali del 2007 e del 2012
- (Il Documento del Comitato scientifico del 2017)
- Alcune criticità nell'insegnamento/apprendimento della storia
- A chi, cosa, come insegniamo storia
- La prospettiva



Antefatto – la stagione dei Programmi del 1979 e del 1985, del progetto Brocca 1990

- ▶ 1979 - Favorire la presa di coscienza del passato, interpretare il presente, progettare il futuro —> conoscenza essenziale, significatività degli avvenimenti, dimensioni politico – istituzionale, socio – economica, culturale, memoria collettiva – reperire e conoscere le fonti, formulare ipotesi, selezionare dati, analizzare documenti, individuare raccordi – **evitare la frammentarietà e l'episodicità**
- ▶ 1985 - le modifiche del testo elaborato dalla Commissione Fassino criticate dagli storici per l'enfasi sulla dimensione pedagogica e culturale. Appaiono significativi i riferimenti al **superamento della percezione del sé, alla ricerca, alle fonti, alla differenza fra cronologia e periodizzazione, alle coordinate spazio – temporali, ai cambiamenti sociali. Scrive Mattozzi che i bambini non sono atemporali (le loro domande, la storia prossima...)**
- ▶ 1990 – il progetto Brocca (biennio e triennio) insiste su un impianto culturale che individua i criteri a cui ispirare le attività (**obiettivi di apprendimento, contenuti, indicazioni di metodo**) sottolineando la **pervasività del pensiero storico e le operazioni di selezione, contestualizzazione, interpretazione delle fonti – caratteristiche del racconto storico distinto da altre forme di narrazione**



Antefatto – la stagione dell' autonomia e del riordino dei cicli

- ▶ 1998 il documento di sintesi dei lavori della Commissione dei Saggi (Maragliano) rappresenta un passaggio significativo. Troverà negli Indirizzi per l'attuazione del curricolo del 2001 una significativa esemplificazione (mai praticate nella scuola a causa dell'alternanza De Mauro – Moratti)!
- ▶ ***Si auspica una generalizzazione di modi nuovi di “fare storia” nella scuola di tutti. Una volta abbandonato il vincolante impianto storicistico di tutti i nostri attuali programmi umanistici, non si può più intendere la storia solo in senso politico e come sequenza cronologica di avvenimenti. Occorre un profondo ripensamento che investa i criteri delle periodizzazioni e tenga conto del fatto che ci sono tanti “tempi”, quante sono le logiche dei fenomeni che si esaminano. Sono parte della storia come ambito disciplinare, a livello della scuola per tutti, le grandi trasformazioni che riguardano la storia della mentalità e delle idee, la letteratura, l'arte, la musica. Non si possono riproporre tante “teorie” differenziate soprattutto all'interno dell'obbligo scolastico, ma si deve coraggiosamente puntare ad una “storia integrata” innovando le attuali pratiche. Gli attuali strumenti di studio vanno revisionati e integrati con l'uso di testi di alta divulgazione e con l'impiego di nuovi strumenti (repertori di dati e di immagini, fonti orali, materiali cinematografici e audiovisivi, ricostruzioni virtuali, giochi di ruolo ecc.)***



2007 – Verso le Indicazioni nazionali Cultura Scuola Persona (Mauro Ceruti)

- ▶ In un tempo molto breve passaggio da una società stabile a una società caratterizzata da cambiamenti e discontinuità
- ▶ Si moltiplicano i rischi e le opportunità per le persone e le comunità
- ▶ Stimoli culturali ricchi, ma contraddittori
- ▶ Importante dare senso alle esperienze di bambini e adolescenti, ridurre la frammentazione e l'episodicità – integrare i saperi nella complessità,
- ▶ Fornire supporto ad ogni persona – compito insostituibile della scuola per la piena cittadinanza in un mondo in cui si ripresenta l'emarginazione culturale (analfabetismo) – centralità del soggetto che apprende – costruzione di più ampie competenze culturali – cittadinanza unitaria e plurale
- ▶ IL TESTO INTRODUTTIVO È STATO RIPROPOSTO NEL 2012 CON PICCOLE MODIFICHE



La storia nelle Indicazioni nazionali del 2007

- ▶ AREA STORICO – GEOGRAFICA (le scienze che si occupano dello studio delle **società umane nello spazio e nel tempo**)
- ▶ Nei percorsi di insegnamento apprendimento (primaria e secondaria di primo grado) **presenza della modernità e della contemporaneità**
- ▶ **La Costituzione e i diritti**
- ▶ **L'attenzione al mondo antico assicurato dallo studio del patrimonio storico, artistico e culturale**
- ▶ **Collaborazione con le altre discipline**
- ▶ **Il sapere e l'esperienza di chi apprende nei percorsi – stimolare le domande**
- ▶ **Insegnamento partecipato**
- ▶ **Le scelte (traguardi e obiettivi di apprendimento)**


La storia nelle Indicazioni 2012

- ▶ L'insegnamento e l'apprendimento della storia **contribuiscono all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva**. I docenti si impegnano a far scoprire agli alunni il nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, a far usare con metodo le fonti archeologiche, museali, iconiche, attivistiche, a far apprezzare il loro valore di beni culturali. In tal modo l'educazione al patrimonio culturale fornisce un contributo fondamentale alla cittadinanza attiva. In particolare, gli insegnanti metteranno in evidenza i rapporti tra istituzioni e società, le differenze di genere e di generazioni, le forme testuali, le istituzioni democratiche.... I due poli temporali, del presente e del passato, devono avere entrambi il giusto peso nel curriculum ed è opportuno che si richiamino continuamente....
- ▶ **Importanza dello studio dei contesti storici, sociali, culturali nei quali si sono sviluppate le conoscenze** (il contributo degli storici, degli studiosi dell'apprendimento, della complessità)



La storia nelle Indicazioni nazionali 2012

- ▶ Individuano quattro snodi periodizzanti per comprendere la vicenda umana : il processo di ominazione, la rivoluzione neolitica, la rivoluzione industriale, i processi di mondializzazione e globalizzazione
- ▶ Forniscono indicazioni di metodo - gradualità, ricorsività - progressività come criteri guida nella progettazione curricolare
- ▶ In tutti i percorsi si chiede di tener conto dell'epistemologia disciplinare, degli aspetti metodologici e psicognitivi con una particolare attenzione ai contesti (“**come stavano le cose a quel tempo**”) **un esempio per tutti può essere rappresentato da La rivoluzione urbana**
- ▶ **Dalle parole ai concetti storici (il cambiamento, le trasformazioni...)** **tenendo conto dell' alternanza della lentezza e della velocità**



Indicazioni nazionali e nuovi scenari 2017

A cura del Comitato scientifico nazionale

- ▶ Insiste sul **rapido sviluppo tecnologico, sui veloci e drammatici cambiamenti nel mondo, nell'economia, nella cultura ... e sulle vecchie e nuove emergenze**
- ▶ Chiede di investire sugli **strumenti di pensiero necessari ad apprendere selezionare informazioni e**
- ▶ *“Lo studio della storia permette di individuare come l'umanità ha affrontato e risolto i problemi di convivenza, di organizzazione sociale, di approvvigionamento delle risorse, di difesa, come in funzione di tali soluzioni ha sviluppato la cultura, l'economia, la tecnologia , le arti, la letteratura”*
- ▶ **Quadri di civiltà e analisi delle strutture politiche , economiche, sociali, culturali e tecnologiche (costanti e differenze nel tempo e nello spazio, evoluzioni, tempo presente fra passato e futuro)**
- ▶ **LA STORIA PER LA CITTADINANZA**



Per concludere

Alcune criticità – la “storia insegnata”

- ▶ Riduzione del tempo dedicato
- ▶ Caratteristiche dei manuali (insistono sulla quantità) (Storia generale, scarsa attenzione ai contesti, scansione per capitoli anche se denominati percorsi, unità didattiche, unità e di apprendimento)
- ▶ Enfasi sulle competenze civiche e sociali (Raccomandazione europea – profilo popolazione adulta)
- ▶ Curricolo a scavalco
- ▶ Insegnamento – prevale il modello trasmissivo (lezione, interrogazione, voto) – rimane aperto problema delle scelte (curricolo verticale) - il manuale è spesso visto come il programma da svolgere
- ▶ Si segnalano problemi di apprendimento (spesso legati alle conoscenze acquisite ritenute frammentarie) in realtà afferiscono al metodo di studio, alle difficoltà di esposizione e argomentazione, alla comprensione dei testi storici)



Per concludere - alcune riflessioni a margine

- ▶ Terrei conto delle preoccupazioni di Adriano Prosperi (società dell'oblio, una società senza storia), di Mauro Ceruti (il sapere della scuola fra disciplinare e transdisciplinare, il tempo della complessità) e la lezione mai dimenticata di **Gianna Di Caro che ci invitava a considerare nell'insegnamento – apprendimento della storia i processi di interazione sociale e delle procedure argomentati ed espositive proprie del discorso storico**
- ▶ Domandarsi/domandare **come stavano le cose a quel tempo**, interrogare le fonti – problema in modo accurato, garantire approcci che sappiano far vivere le conoscenze e le esperienze dei soggetti in apprendimento alle diverse età ... consente di accompagnare chi apprende nel percorso di evoluzione delle conoscenze storiche e di costruzione delle competenze storiche → esercizio di democrazia